

## **Progetto regionale “Il Lazio, la Regione delle bambine e dei bambini” - Linee guida per la gestione della Rete dei Comuni del Lazio e dei Municipi di Roma Capitale aderenti e procedure di ingresso, permanenza e uscita dalla Rete.**

### **Premesse**

La Regione Lazio con Delibera di Giunta Regionale n. 408/2013 ha aderito al Progetto internazionale “La Città dei bambini” e istituito lo specifico Progetto regionale “Il Lazio, la Regione delle bambine e dei bambini” in collaborazione con l’istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISTC-CNR), e successivamente con le Delibere di Giunta Regionale n. 83/2018 e n. 466/2019 ha inteso consolidare e sviluppare tale Progetto.

Il Progetto, incardinato presso la Direzione Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, Parchi, è rivolto ai Comuni del Lazio e ai Municipi di Roma Capitale che intendono migliorare i propri centri urbani promuovendo la partecipazione attiva dei cittadini più piccoli e adottando provvedimenti volti a favorire l’autonomia dei bambini e la mobilità sostenibile.

Aderire al Progetto significa per un Comune essere disposto ad affrontare un profondo cambiamento culturale e urbanistico con l’aiuto dei bambini, destinando le proprie risorse a progetti di sostenibilità, mobilità autonoma e pedonalità, per poter restituire ai bambini una città più sicura e salutare e che contempli lo spazio del gioco.

Gli elementi cardine su cui si basa il Progetto sono la partecipazione dei bambini al governo delle città e la loro autonomia di spostamento, e le proposte che intendono rendere concreti questi principi sono:

- l’istituzione del “Consiglio dei Bambini”, organo consultivo del Sindaco;
- l’azione “A scuola ci andiamo da soli”, per la mobilità autonoma dei bambini e la restituzione del loro diritto a muoversi liberamente in città;
- la “Progettazione partecipata”, attraverso cui i bambini vivono esperienze di cittadinanza attiva.

Per approfondimenti sul Progetto regionale si rimanda al documento informativo (Allegato E).

### **1. Che cos’è la Rete regionale**

La Rete regionale è costituita dai Comuni del Lazio e dai Municipi di Roma Capitale che hanno aderito al Progetto “Il Lazio, la Regione delle bambine e dei bambini” e che lavorano in modo sinergico e coordinato per la partecipazione e l’autonomia dei bambini e il cambiamento delle proprie città, condividendo progetti e sperimentazioni. La Rete regionale fa parte a sua volta della più ampia Rete internazionale del Progetto internazionale “La Città dei bambini”, al quale la Regione Lazio ha aderito con la sopra citata D.G.R. n. 408/2013.

### **2. Chi può aderire alla Rete regionale**

Possono aderire alla Rete regionale tutti Comuni del territorio del Lazio e i Municipi di Roma Capitale, indipendentemente da dimensione e numero di abitanti, i cui Sindaci e Presidenti, in quanto organi politici, condividano i principi del Progetto e scelgano di agire una nuova filosofia di governo e di gestione della città attraverso il coinvolgimento dei bambini.

### **3. Gestione e funzionamento del Progetto regionale**

La gestione del Progetto regionale “Il Lazio, la Regione delle bambine e dei bambini” è affidata al “Laboratorio regionale”, di cui all’art.7 dell’Accordo approvato con la sopra citata D.G.R. 83/2018, che opera presso la Direzione Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, Parchi, con il compito di coordinare le attività della Rete regionale.

Il Laboratorio regionale si avvale dell’apporto scientifico dell’Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISTC-CNR) in virtù dell’Accordo di collaborazione approvato con le Delibere sopra citate. Il Laboratorio supporta i Comuni e i Municipi aderenti alla Rete regionale nello svolgimento del Progetto, attraverso servizi e attività, quali corsi di formazione e aggiornamento, riunioni di coordinamento, incontri pubblici di approfondimento e diffusione del Progetto, convegni nazionali e internazionali.

Il Progetto prevede che i Comuni e i Municipi istituiscano localmente un gruppo di lavoro denominato “Laboratorio comunale/municipale ” costituito da un Referente del Progetto e altri componenti, anche esterni all’Amministrazione, con il compito di promuovere e gestire il Progetto in ambito locale e di realizzare le attività previste, in costante raccordo con il Laboratorio regionale, e di partecipare altresì alle iniziative e agli eventi proposti dal Laboratorio regionale stesso e dalla Rete internazionale.

I Comuni e i Municipi che attivano il “Consiglio dei Bambini” individuano inoltre la figura del Facilitatore del Consiglio che fa parte a sua volta del Laboratorio comunale/municipale e che ha diversi compiti, tra cui guidare

le riunioni periodiche del Consiglio dei Bambini, ascoltare le loro proposte e fare da mediatore con l'Amministrazione.

Rientrano nei compiti del Laboratorio comunale/municipale anche la cura dei rapporti con i vari settori dell'Amministrazione e la sinergia tra gli stessi in relazione agli obiettivi del Progetto, e la cura dei rapporti con le istituzioni scolastiche e le associazioni coinvolte.

È opportuno che il gruppo di lavoro sia il più possibile trasversale, data l'ampiezza degli ambiti che il Progetto coinvolge, come mobilità, sicurezza, salute e partecipazione della cittadinanza.

#### **4. Requisiti di ingresso e procedure per l'adesione**

I Comuni e i Municipi interessati a entrare nella Rete regionale devono:

- approvare con Deliberazione di Consiglio comunale/municipale l'adesione al Progetto regionale (Modello di Deliberazione - **Allegato A**);
- dichiarare di aver preso visione delle presenti Linee guida (Modulo **Allegato B**);
- individuare il Referente del Progetto e comunicarne il nominativo (Modulo **Allegato B**);
- esprimere il consenso al trattamento dei dati personali (Moduli **Allegato C**).

Pertanto, i Comuni e i Municipi che intendono aderire al Progetto ed entrare a far parte della Rete regionale devono farne richiesta alla Direzione Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, Parchi - Progetto "Il Lazio, la Regione delle bambine e dei bambini", inviando all'indirizzo PEC [direzioneambiente@pec.regione.lazio.it](mailto:direzioneambiente@pec.regione.lazio.it), i seguenti documenti:

- Deliberazione del Consiglio (**Allegato A**);
- Domanda di ingresso nella Rete regionale, a firma autografa o digitale del Sindaco/Presidente del Municipio (**Allegato B**);
- Modulo consenso trattamento dati personali a firma autografa o digitale del Sindaco/Presidente del Progetto (**Allegato C\_Sindaco**);
- Modulo consenso trattamento dati personali a firma autografa o digitale del Referente del Progetto (**Allegato C\_Riferente**);
- Documento di identità del Sindaco/Presidente del Municipio richiedente;
- Documento di identità del Referente del Progetto.

A verifica della documentazione pervenuta, la Direzione regionale competente provvederà, con atto formale, a inserire il Comune/Municipio nella Rete regionale del Lazio, notificandolo via PEC agli interessati.

La data di invio del suddetto provvedimento formale è da intendersi quale data ufficiale di ingresso nella Rete regionale, da cui decorrono i tempi per la verifica dei criteri di permanenza come indicati nel paragrafo "Criteri di permanenza nella Rete".

La mancanza di uno solo dei documenti richiesti, anche a seguito di eventuale richiesta integrativa, determina l'impossibilità di accettare l'ingresso nella Rete regionale.

#### **5. Partecipazione alle attività della Rete regionale**

I Comuni e i Municipi che fanno parte della Rete regionale si impegnano a:

- a) organizzare un incontro tra il Laboratorio regionale e la Giunta comunale/municipale per l'approfondimento dei contenuti del Progetto;
- b) realizzare una o più azioni tra quelle previste dal Progetto ovvero "Il Consiglio dei Bambini", "A scuola ci andiamo da soli" e la "Progettazione partecipata", descritte sinteticamente nel Documento informativo - Allegato E;
- c) individuare la figura del Facilitatore in caso di attivazione del "Consiglio dei Bambini";
- d) provvedere ad apportare le modifiche a norme e regolamenti che siano in contrasto con la Convenzione ONU dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, in particolare agli artt. 12 e 31 (diritto ad esprimere le proprie opinioni e diritto al gioco);
- e) svolgere azioni di coinvolgimento e sensibilizzazione della cittadinanza al fine di promuovere i principi del Progetto e più in generale i principi e le disposizioni della Convenzione ONU dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza;
- f) partecipare agli incontri di formazione organizzati dal Laboratorio regionale rivolti ai Referenti del Progetto, ai componenti dei Laboratori comunali/municipali e ai Coordinatori del Consiglio dei Bambini;
- g) partecipare alle riunioni di Coordinamento della Rete indette dal Laboratorio regionale per i Referenti del progetto, i componenti dei Laboratori e i facilitatori del Consiglio dei Bambini;

- h) partecipare agli eventi e alle iniziative promossi dal Laboratorio regionale e/o dalla Rete internazionale “La Città dei bambini”;
- i) riferire e documentare periodicamente l’andamento delle attività intraprese.

## 6. Criteri di permanenza e uscita dalla Rete

Il Laboratorio regionale provvederà con cadenza biennale, a partire dalla data di ingresso del Comune/Municipio nella Rete regionale, ad effettuare un monitoraggio delle attività, al fine di verificare la sussistenza dei criteri di permanenza, provvedendo ad escludere dalla Rete regionale i Comuni/Municipi che, trascorsi due anni dalla data di ingresso nella Rete, non abbiano:

- avviato alcuna delle tre azioni previste dal Progetto, ovvero “Il Consiglio dei Bambini”, “A scuola ci andiamo da soli” e la “Progettazione partecipata”;
- preso parte ad almeno uno degli incontri formativi di cui al precedente paragrafo 5 lettera f) e almeno ad uno degli incontri di coordinamento di cui al precedente paragrafo 5 lettera g) o, in alternativa all’incontro di coordinamento, preso parte a uno degli eventi di cui alla lettera h) del precedente paragrafo 5;

e per ogni biennio successivo al primo:

- abbiano sospeso le attività del Progetto;
- non abbiano partecipato ad almeno un evento di cui alle precedenti lettere f), g) e h) del paragrafo 5.

La Direzione regionale competente provvederà a formalizzare l’uscita del Comune/Municipio dalla Rete regionale del Lazio, dandone comunicazione, con valore di notifica, via PEC agli interessati.

I Comuni e i Municipi possono, in qualsiasi momento, uscire volontariamente dalla Rete regionale, dandone comunicazione formale alla Direzione Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, Parchi - Progetto “Il Lazio, la Regione delle bambine e dei bambini”, all’indirizzo PEC [direzioneambiente@pec.regione.lazio.it](mailto:direzioneambiente@pec.regione.lazio.it).

I Comuni e i Municipi non più facenti parte della Rete regionale potranno in qualsiasi momento accedervi nuovamente ripetendo le procedure di adesione, come descritte nel paragrafo 4.

La Direzione Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, Parchi provvede a tenere costantemente aggiornato l’elenco complessivo dei componenti la Rete regionale.

## 7. Cambi di Amministrazione

In occasione di nomina di un nuovo Sindaco/Presidente di Municipio, la Direzione regionale chiederà con nota ufficiale al nuovo Amministratore di confermare la volontà di proseguire nelle attività progettuali e di permanere nella Rete regionale. A tal fine andranno trasmessi alla Direzione Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, Parchi - Progetto “Il Lazio, la Regione delle bambine e dei bambini”, all’indirizzo PEC [direzioneambiente@pec.regione.lazio.it](mailto:direzioneambiente@pec.regione.lazio.it), i seguenti documenti:

- Scheda Conferma di Adesione, con indicazione del Referente del Progetto (**Allegato D**);
- Copia di eventuale atto formale del Comune/Municipio di conferma di adesione al Progetto (se presente);
- Modulo consenso trattamento dati personali a firma autografa o digitale del Sindaco/Presidente del Municipio (**Allegato C\_Sindaco**);
- Modulo consenso trattamento dati personali a firma autografa o digitale del Referente del Progetto (**Allegato C\_Referente**);
- Documento di identità del Sindaco/Presidente del Municipio;
- Documento di identità del Referente del Progetto.

Ai fini della verifica dei criteri di permanenza di cui al paragrafo precedente, la biennialità verrà calcolata a partire dalla data di acquisizione della suddetta documentazione di conferma.

Trascorsi sei mesi dalla richiesta di conferma di volontà di proseguire nelle attività progettuali e di permanere nella Rete regionale e in assenza di riscontro, la Direzione regionale competente provvederà a formalizzare l’uscita del Comune/Municipio dalla Rete regionale, dandone comunicazione, con valore di notifica, via PEC agli interessati.